

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.08.2015	Gazzetta del Sud	KR	23



L'assessore Marseglia spiega le cause dei problemi alla rete fognaria

# Il lungomare invaso dai liquami? Colpa della mancata manutenzione

Ripreso l'intervento di pulizia della condotta che attraversa il litorale

**Giulia Tassone**

«A mandare in tilt la rete fognaria, già vecchia e sottodimensionata, è stato un tappo di detersivo cristallizzato che ha bloccato la condotta». Lo precisa l'assessore comunale all'Ambiente Michele Marseglia, sentito in merito all'emergenza verificatasi negli ultimi giorni su un tratto del lungomare cittadino. Come è noto, lungo viale Gramsci, dai tombini sono traboccate acque fetide che hanno inondato quel tratto della litoranea. «Per rimuovere l'ostruzione

abbiamo dovuto utilizzare uno spurgo a 150 atmosfere», racconta l'assessore Marseglia. Il punto interessato si trovava su un tratto di rete compreso tra piazza Enrico Berlinguer all'incrocio con Via Venezia e piazza Ultrà. Come fa notare l'amministratore «ad incidere è stata anche la manutenzione delle pompe di sollevamento che So.a.kr.o. non ha fatto». La società di gestione del servizio idrico integrato è in grave crisi finanziaria, con due istanze di fallimento a carico. E certo questo ha influito.

## Il tratto vietato

### Non balneabili 100 metri

● Resta il divieto di balneazione sul tratto di mare compreso tra viale Gramsci all'incrocio con via Arnaldo Mori, 50 metri a destra e a sinistra del canale di scolo che sversa in spiaggia. Molti cittadini non rispettano il divieto. L'Arpacal non ha ancora comunicato l'esito dei prelievi effettuati per l'analisi delle acque.

Michele Marseglia precisa: «La programmazione e progettazione di interventi alle reti idriche e fognarie è delegata ai Lavori pubblici». In ogni caso da giorni l'assessore è alla guida di un team messo a punto per affrontare le criticità verificatesi. Una taskforce di cui fanno parte dipendenti della So.a.kr.o. e di una ditta privata. I fondi utilizzati per "spurgare" le fogne e ripulire le condotte, «provengono da un trasferimento di 370 mila euro recentemente ricevuto dalla Regione».

L'assessore Marseglia ribadisce: «Non c'è stata manutenzione, si è verificata un'ostruzione, probabilmente legata agli scarichi di macchinari come lavastoviglie industriali». «Inoltre – aggiunge l'assessore all'ambiente del Comune – da via Cristoforo Colombo alla Casarossa c'è un vecchio problema di pendenze che verrà risolto solo con gli interventi di ammodernamento della rete che inizieranno a settembre». Intanto, per scongiurare almeno altre situazioni d'emergenza come quella di sabato scorso, già ieri, come puntualizza Marseglia, sono ripartiti i lavori di pulizia della rete, dall'abitato alla Casarossa, mentre le strade sono state ripulite dai liquami, dal personale di Akrea. ◀

## DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA CONFCOMMERCIO

# «Danni all'economia e all'immagine»

«Ciò che si sta verificando in questi ultimi giorni in città supera l'immaginazione: il continuo versamento di liquami nel nostro mare sta producendo danni in termini di salute, immagine ed economia». Così scrive la Confcommercio. «Gli operatori turistici – prosegue la nota – rimangono impietriti dinanzi a questa situazione che si manifesta proprio nel mese in cui la città dovrebbe indossare l'abito migliore per accogliere gli ospiti provenienti da ogni parte d'Ita-

lia. Invece ci troviamo a commentare una situazione che non ha bisogno in realtà di commenti: i danni che tale circostanza sta provocando sono enormi poiché coincidono con la settimana più importante dell'anno. Le foto che stanno impazzando sui social stanno ulteriormente peggiorando, se possibile, la situazione, riducendo l'immagine del nostro mare ad uno scarico fognario a cielo aperto».

«Apprezziamo – continua la nota – l'intervento degli enti pre-

posti per risolvere il problema, ma questo non basta affatto visto che del problema si è a conoscenza da anni e da anni non è stato affrontato». «Gli operatori turistici – conclude la nota – rappresentati dal Sib (Sindacato italiano balneari) e dalla Fipe (federazione italiana pubblici esercizi) chiedono che una volta tanto emergano le vere responsabilità, riservandosi di richiedere i danni per i mancati incassi cagionati dalla drammatica situazione». ◀